

*Se un ente non risponde a una istanza o a una richiesta vale la regola del **silenzio assenso** o **silenzio rigetto**?*

Come ottenere il risarcimento del danno in caso di mancata risposta?

Quando la **P**ubblica **A**mministrazione



non risponde... cosa fare ?

Chi ha avuto a che fare con un ente o qualsiasi altra pubblica amministrazione, un Comune, una Regione, l'Inps, ecc. **sa quanto difficile** sia uscire fuori dalle procedure, dai timbri sui certificati, dai nulla osta, dalle circolari.

Parlare con un dipendente pubblico non ha alcun valore, peraltro, se l'eventuale risposta non viene messa per iscritto. Così, ecco che **presentare un'istanza è l'unico valido modo per interloquire con la pubblica amministrazione.**

Le richieste di **annullamento di atti illegittimi**, le domande per **ottenere una concessione, un beneficio, un contributo** o per avere **un semplice parere** vanno messe nero su bianco.

Ma anche in questi casi ci si scontra con un altro grosso problema della pubblica amministrazione: **l'inerzia.**

Non è detto che l'ente risponda. Come interpretare il suo silenzio e come agire dopo?

Prendiamo ad l'esempio il caso dell'Utente INPS che sarebbe andato in pensione a termini di legge nel 2012 a 66 Anni e 6 Mesi e che...ancora oggi (di anni ne ha qualcuno in più...) attende una risposta da parte della DIREZIONE GENERALE dell'INPS di ROMA a cui ha inviato da un mese a questa parte 2 Pec ... ma ha già capito che non ci sarà alcuna risposta...NO Positiva... NO Negativa....

Semplicemente non ci sarà risposta alcuna....

Roma ha "girato la palla" alla Sede Regionale, quest'ultima alla Sede Provinciale...esattamente dove la pratica è incagliata per responsabilità lampante di questo Ufficio, competente per zona

..ritardo di 9anni (prima istanza nel 2011).

E così a fornire una ipocrita , fuorviante risposta è stata proprio la Direttrice Provinciale. Alla piccata protesta dell'Utente nessuna nota è giunta più... scattato **il silenzio rigetto?** ma non è detto che ciò sia imputabile a una precisa scelta. Potrebbe infatti semplicemente dipendere **dalla solita inerzia o inefficienza.**

L'utente, che vuole andare in fondo alla questione, lo farà subito dopo aver, per l'istante, trasmesso la documentazione tutta, più che probante delle sue ragioni, all'attenzione Presidente **Pasquale Tridico** , peraltro *padre del reddito di cittadinanza*, al cui Ufficio rappresenterà le sue ragioni certo che, almeno lui – il Presidente - farà controllare le richieste dell'utente e, per lo meno, farà rispondere in maniera educata e trasparente.

Perché, in fondo, non ci vuole molto.



L'utente, ha avuto ragione sull' errata determinazione dei contributi utili per il suo pensionamento da parte dell'Ufficio , Ufficio che soltanto dopo otto anni ha "rinvenuto" – nel suo cartaceo - un tesserino INPS che riportava, tra l'altro, circa 30 settimane di aspettativa riscattabile (all'utente ne erano sufficienti venti). **Per tale conclamato svarione** dell'Ufficio. l'utente sa , ma solo oggi, che – finalmente - ha diritto di andare in pensione (**ma ce lo aveva anche nel 2012**)-

Questo rinvio, procura all'Utente un danno - tra riscatti e perdita di pensioni arretrate - di circa 90.000 €. L'utente ha richiesto che gli Uffici rispondano se è normale e legale che sia l'utente a pagare **il loro** errore.

Nessuno ha avuto il coraggio di ammettere l'errore e il danno che ne deriva, si continuano a **dettare le condizioni e basta...** (**silenzio/ricatto** si potrebbe definire ?).

L'Utente ora ci prova con il Presidente.

L'assurdo, per rimediare ad un errore così evidente e banale

Facciamo presente, la direttrice provinciale è una dirigente da 180mila € annui, il Direttore Regionale da 240.000 € , il tetto massimo per i dirigenti pubblici. Con questi emolumenti ... dovrebbero soltanto provare vergogna di comportarsi così passivamente e irrispettosamente con gli utenti.

Voi , però, non comportatevi così signorilmente, seguite da subito i consigli di questi due articoli e comunque scrivete, scrivete...parlare è inutile...

[Quando la pubblica amministrazione non risponde cosa fare](#)

PERIODO	Inizio - termine - importo	NOTE
1974	1.1.1974 - 31.12.1974	
1975	1.1.1975 - 31.12.1975	
1976	1.1.1976 - 31.12.1976	
1977	1.1.1977 - 31.12.1977	
1978	1.1.1978 - 31.12.1978	
1979	1.1.1979 - 31.12.1979	
1980	1.1.1980 - 31.12.1980	
1981	1.1.1981 - 31.12.1981	
1982	1.1.1982 - 31.12.1982	
1983	1.1.1983 - 31.12.1983	
1984	1.1.1984 - 31.12.1984	
1985	1.1.1985 - 31.12.1985	
1986	1.1.1986 - 31.12.1986	
1987	1.1.1987 - 31.12.1987	
1988	1.1.1988 - 31.12.1988	
1989	1.1.1989 - 31.12.1989	
1990	1.1.1990 - 31.12.1990	
1991	1.1.1991 - 31.12.1991	
1992	1.1.1992 - 31.12.1992	
1993	1.1.1993 - 31.12.1993	
1994	1.1.1994 - 31.12.1994	
1995	1.1.1995 - 31.12.1995	
1996	1.1.1996 - 31.12.1996	
1997	1.1.1997 - 31.12.1997	
1998	1.1.1998 - 31.12.1998	
1999	1.1.1999 - 31.12.1999	
2000	1.1.2000 - 31.12.2000	
2001	1.1.2001 - 31.12.2001	
2002	1.1.2002 - 31.12.2002	
2003	1.1.2003 - 31.12.2003	
2004	1.1.2004 - 31.12.2004	
2005	1.1.2005 - 31.12.2005	
2006	1.1.2006 - 31.12.2006	
2007	1.1.2007 - 31.12.2007	
2008	1.1.2008 - 31.12.2008	
2009	1.1.2009 - 31.12.2009	
2010	1.1.2010 - 31.12.2010	
2011	1.1.2011 - 31.12.2011	
2012	1.1.2012 - 31.12.2012	
2013	1.1.2013 - 31.12.2013	
2014	1.1.2014 - 31.12.2014	
2015	1.1.2015 - 31.12.2015	
2016	1.1.2016 - 31.12.2016	
2017	1.1.2017 - 31.12.2017	
2018	1.1.2018 - 31.12.2018	
2019	1.1.2019 - 31.12.2019	
2020	1.1.2020 - 31.12.2020	
2021	1.1.2021 - 31.12.2021	
2022	1.1.2022 - 31.12.2022	
2023	1.1.2023 - 31.12.2023	
2024	1.1.2024 - 31.12.2024	
2025	1.1.2025 - 31.12.2025	
2026	1.1.2026 - 31.12.2026	
2027	1.1.2027 - 31.12.2027	
2028	1.1.2028 - 31.12.2028	
2029	1.1.2029 - 31.12.2029	
2030	1.1.2030 - 31.12.2030	

LA CIRCOLARE

Pa, obbligo di risposta senza deroghe

di Gianni Trovati



<https://www.ilsole24ore.com/art/pa-obbligo-risposta-senza-deroghe-AEiZ0mVB>